

VI SIA NOTO FRATELLI

Notiziario della comunità parrocchiale di S. Giorgio m. in Porcia Settimana dal 9 al 16 luglio 2006

Via Marconi, 19. 33080 Porcia – tel. 0434921318/ fax 0434591550: <http://www.sangiorgio-porcia.it>

DOMENICA 9 luglio 2006

14ª Domenica del Tempo ordinario



Gesù nella sinagoga di Nazaret

Nella storia, nel quotidiano più ordinario, il Dio eterno si fa prossimo dell'uomo. Attira la sua attenzione e gli invia dei "segni": per esempio, facciamo l'esperienza inattesa del suo aiuto; incontriamo un uomo che testimonia di lui con forza. La sua preghiera ci coinvolge e noi "prendiamo gusto a essere con Dio". Ascoltiamo la sua parola in modo nuovo. Scopriamo subito il suo intervento negli avvenimenti della nostra vita e scopriamo sempre più chiaramente il "filo conduttore". Ma può accadere che talvolta percepiamo l'incontro con lui come una esigenza che ci disturba, che ci irrita e ci provoca. È necessario abbandonare la terra ferma, osar affrontare l'ignoto, forse cambiare. E subito ricominciamo a fare questi ragionamenti: Perché dare un senso particolare a tale avvenimento? Non è piuttosto il caso a ordinare tutto, le leggi naturali come gli obblighi sociali? Perché prendere le elucubrazioni del nostro spirito come "messaggi di Dio"? Uno psicologo potrebbe spiegare meglio i diversi motivi delle nostre reazioni. Il nostro io percepisce un rischio, e rifiuta, per pigrizia o per autodifesa. Peggio: la nostra vita prende allora una cattiva direzione. Gesù viene nella sua città natale. L'interesse che suscita aumenta sempre di più. Il suo insegnamento suscita meraviglia. Da lui emana una saggezza indicibile. Ma molto presto l'attrattiva che egli esercita si altera: La gente è stupita: "Dove gli vengono queste cose? Non è costui il carpentiere?", rampollo di una famiglia ordinaria? E trasmetterebbe una nuova dottrina? Annuncerebbe una esigenza? Era certamente in gioco l'invidia. E soprattutto il "buon senso". È per questa ragione che i contemporanei di Gesù rifiutano di riconoscere l'azione di Dio nell'avvenimento. E non è tutto: deformano l'evento di Cristo e lo trasformano in "scandalo", in una forza del male che spinge al peccato. Tale interpretazione "tenebrosa" finisce per rassicurarli, dopo una simile provocazione. Ecco una tranquillità pagata molto cara! La fede in Dio e la redenzione in Gesù Cristo diventano inaccessibili. Invece, gli abitanti di Nazaret avrebbero dovuto rischiare di abbandonarsi. Soltanto colui che ha una relazione di intimità con il Redentore sarà salvato. Colui che si è blindato nell'autoconservazione rimane chiuso alla salvezza. E

LUNEDI' 10 luglio 2006

14ª settimana del tempo ordinario

S. Maria ore 7.30 S. Rosario e Lodi

S. Maria ore 8.00 S. Messa

S. Maria ore 18.00 S. Messa

Intenzioni: +Don Giovanni Pellarin; Per tutti i defunti della parrocchia

MARTEDI' 11 luglio 2006

S. BENEDETTO abate, Patrono d'Europa - Festa

S. Maria ore 7.30 S. Rosario e Lodi

S. Maria ore 8.00 S. Messa

S. Maria ore 18.00 S. Messa

Intenzioni: +Franco Pivetta

MERCOLEDI' 12 luglio 2006

Santi ERMACORA, FORTUNATO, ILARIO e TAZIANO, martiri aquileiesi (Pr. Dioc.) - Memoria

S. Maria ore 7.30 S. Rosario e Lodi

S. Maria ore 8.00 S. Messa

S. Maria ore 18.00 S. Messa

Intenzioni: Ann Piva Giorgio

GIOVEDI' 13 luglio 2006

14ª settimana del tempo ordinario

S. Maria ore 7.30 S. Rosario e Lodi

S. Maria ore 8.00 S. Messa

S. Maria ore 18.00 S. Messa

Intenzioni: Secondo le intenzioni e le necessità degli iscritti alla Scuola di S. Lucia; +Piccinin Eleonora.

VENERDI' 14 luglio 2006

14ª settimana del tempo ordinario

S. Maria ore 8.30 S. Rosario e Lodi

S. Maria ore 9.00 S. Messa

S. Maria ore 18.00 S. Messa

Intenzioni: +Brai Daniele, Galli Giuseppina e familiari; Ann Piva Cesare

SABATO 15 luglio 2006

S. Bonaventura, vescovo e dottore - Memoria

S. Maria ore 7.30 S. Rosario e Lodi

S. Maria ore 8.00 S. Messa

DUOMO ore 18.00 S. Messa prefestiva

Intenzioni: +Anna Maria Sonato; 3° Ann di Feletto Claudio.

DOMENICA 16 luglio 2006

15ª Domenica del Tempo ordinario

DUOMO ore 8.00, 9.30, 11.00, 18.00 S. Messe

Intenzioni: +Vivian Giacomo, Bortolib Maria e figli; +Piovesan Giuseppe; Def.ti famiglia Odinotte; +Dell'Agnes Abramo e Giuseppe; Pasut Olivo e Rosa; +Vignandel Vincenzo; +Presotto Giovanni e Viol carmela; +Pase Carmelo e Santarossa Palmira; Per ringraziamento alla Madonna per il 25° Ann di nozze.

sospettare con cattiveria che l'attrazione di Cristo sia una tentazione contro Dio in realtà non fa che rassicurare il suo egoismo, per quanto "ragionevoli" possano apparire i suoi argomenti.

VITA DELLA COMUNITA'

SANT'ANGELO - TALPONEDO

Nei mesi di Luglio e Agosto nella Chiesetta di Sant'Angelo con la calura, non potendo aprire i finestroni in alto, non c'è il necessario ricambio d'aria che garantisce un minimo indispensabile per poter celebrare la S. Messa. Non possiamo mettere mano agli infissi perché non è nostra proprietà e ogni intervento deve essere concordato con il comune. Per cui per il momento la S. messa è sospesa.

BENEDIZIONE CASE.

Si avvisa che Don Marco sta girando per la benedizione delle case che sta facendo in questi gironi la zona di Talponedo. Se qualcuno era assente al momento della visita può richiedere la benedizione previo accordo con don Marco.

SAGRA "PORCIA IN FESTA – Agosto purtiliese" dal 28 luglio al 16 Agosto 2006

Tutti i volontari devono consegnare immediatamente le schede di adesione. Si prega inoltre di riconsegnare i grembiuli blu consegnati ai baristi e camerieri perché si deve cucire sopra il logo della manifestazione.

In fondo alla chiesa potete trovare l'edizione straordinaria della "Gazzetta di Porcia" gratuita

Grazie per la collaborazione

QUESTA E' LA NOTIZIA: LA BELLEZZA DELLA "RAGAZZA DI NAZARET", LA SUA ETERNA GIOVINEZZA : I giornali si occupavano di Spadolini e Mitterrand, mentre a Medjugorje...

Fra il 24 e il 25 giugno 1981 nessuno nei giornali, fra i politici e gli intellettuali, poteva degnare della minima attenzione ciò che stava accadendo, verso le 18, a sei ragazzini in uno sperduto borgo della Jugoslavia comunista. Medjugorje era un pugno di case, fra povere vigne, colli sassosi, strade sconnesse e campi di tabacco. Del tutto insignificante per il mondo (come Lourdes, come Fatima, come Nazareth e Betlemme). Ben altri erano gli eventi importanti, i luoghi e le persone che "contavano". Il Corriere della sera del 24 giugno titolava a nove colonne: "Nello stesso giorno due importanti cambiamenti politici". Sotto c'erano due titoli su Italia e Francia: "Via libera a Spadolini, entrano anche i liberali". E poi: "Quattro ministri comunisti nel governo Mitterrand". Erano due eventi che gli opinionisti definivano "storici": il primo governo laico della storia repubblicana in Italia e, in Francia, con la vittoria del presidente socialista, l'arrivo del Pcf al governo. Il giorno dopo infatti il titolo è su Reagan che lancia avvertimenti a Parigi. Mentre un altro titolo riguarda la Polonia: "Kania e Jaruzelskij telegrafano a Breznev: Difenderemo l'amicizia e l'alleanza con l'Urss" (in pratica preparavano già il golpe contro Solidarnosc). Era l'ordine di Jalta. Sembravano quelle le notizie importanti. E quelli i protagonisti della cronaca e della storia. Ma oggi, solo 25 anni dopo, cosa è rimasto di loro? Nulla. Tutto dissolto. Una piccola ventata di anni ha spazzato via quei potenti e il loro potere. Perfino quell'immenso impero del Male che era l'Urss, che sembrava incrollabile, si è dissolto come nebbia al sole. E invece oggi a Medjugorje, il piccolo borgo della Bosnia diventato famoso, arrivano attorno a quei sei "ragazzi", migliaia di persone per festeggiare il 25° anniversario della prima apparizione della Madonna (perché questa è la notizia: la "bella ragazza" continua ad essere lì ogni giorno, alla stessa ora, per quei ragazzi e per chi la cerca). Migliaia di persone in queste ore raggiungono quel borgo e si aggiungono ai milioni di uomini e donne che in questi 25 anni sono andati là e hanno assistito a eventi straordinari, a guarigioni scientificamente inspiegabili, a migliaia di conversioni, al sorgere della speranza nella vita, ad apparizioni i cui effetti gli scienziati – li accorsi con fior di apparecchiature - non sanno spiegare. E' tutto come duemila anni fa. Il cristianesimo accade così nel silenzio della vita quotidiana e poi capovolge la storia, incendia i cuori e illumina il mondo. Anche al tempo di Augusto, in quella primavera dell'anno 747, a Roma, capitale dell'Impero, nessuno avrebbe mai degnato di attenzione una fanciulla ebrea di 16 anni che in un borgo oscuro della Galilea, Nazareth, aveva ricevuto una visita misteriosa e aveva coraggiosamente detto "sì" ad una maternità "impossibile". Quella ragazzina silenziosa, Maria, non era considerata nulla, come tutte le donne a quel tempo. Eppure per secoli lei sarebbe stata detta "beata", per millenni sarebbe stata acclamata come "Regina", amata come nessuna mai, rappresentata e cantata da centinaia di artisti, invocata da oceani di infelici come il loro dolce soccorso, chiamata da poveracci e re. Anche il presidente americano Reagan restò colpito dalla bellissima ragazza di Nazareth che appare a Medjugorje. Marija Pavlovic, una dei sei ragazzi che la vedono, mi ha raccontato: "Era l'ottobre 1987, ero andata a riprendere le pecore sulla collina perché pioveva. Vidi per strada un uomo e una donna, infreddoliti e bagnati dalla pioggia. Così invitai quei due poveretti in casa per offrire loro un tè caldo. Abbiamo dato loro dei nostri vestiti asciutti e poi abbiamo cominciato a parlare: scoprimmo che erano americani e lui era uno dei consiglieri della Casa Bianca per gli affari europei e parlava con il presidente ogni settimana. Erano venuti a Medjugorje perché avevano una bambina down e guarda caso erano finiti proprio in casa mia... Loro non sapevano che io ero una delle veggenti. La mia amica, che conosceva l'inglese e faceva da interprete, continuava a insistere: 'ma perché non cogli l'occasione per scrivere al presidente Reagan e dirgli cosa sta accadendo qua? E' chiaro che è la Madonna stessa che te li ha mandati perché tu faccia arrivare fino alla Casa Bianca la Sua voce. Evidentemente (sa Lei il perché) è importante in questo momento'. Io ho cercato di dire che non mi sembrava il caso, ma lui, David, ha assecondato l'idea e dunque ho scritto ciò che la Madonna ci ha detto. Dopo qualche settimana arriva una telefonata che esordisce così: 'Qui è la Casa Bianca...'. Io ho riattaccato: 'vai a prendere in giro qualcun altro...'. Ma subito dopo ha chiamato quel mio amico spiegandomi che era davvero la Casa Bianca: il presidente voleva ringraziarmi. Così richiamarono e Reagan mi disse che era rimasto colpito e commosso dalla mia lettera che 'è venuta proprio nel momento giusto della mia vita'. Poi disse che voleva sentire almeno la mia voce. Io emozionata dissi in italiano che lo ringraziavo pure io e che pregavo per lui. Poi anche sua moglie Nancy volle ringraziarmi e mi disse che anche loro avrebbero fatto preghiere e digiuno come la Madonna chiedeva. Infine seppi che il Presidente aveva personalmente fatto comprare una statua della Madonna di Fatima, facendola portare alla Casa Bianca". Alcuni giorni dopo, nel dicembre 1987, doveva essere firmato il Trattato di Washington con l'Urss per l'eliminazione di armi nucleari. Era l'atto politico di svolta che metteva fine allo scontro feroce sugli euromissili (attorno al 1985 si era sfiorato il confronto nucleare, in quegli anni infatti, secondo il Bulletin of Atomic Scientists, si era raggiunta la somma massima di testate nucleari fra i due antagonisti, circa 70 mila). Quel Trattato preludeva al crollo incruento dell'Urss. "Reagan volle che, fra i documenti da portare con sé ai colloqui con Gorbacev, ci fosse pure quella mia lettera" racconta Marija. "So che lui ne parlò a Gorbacev e poi hanno firmato tutto. In seguito mi è arrivata una cartolina con la foto del presidente e il suo ringraziamento, scritto di suo pugno. E anche Gorbacev ha voluto quella mia lettera". Ma ancora oggi, la "Regina della pace", di una bellezza indescrivibile, continua ad apparire a Medjugorje. Evidentemente la sua missione è appena cominciata. Sono andato là per capire, per verificare, per valutare la verità degli eventi narrati. Ho letto i rapporti degli scienziati i quali hanno constatato che là accade l'inspiegabile. Il Mistero. Non è questione di fede, ma di ragione. Ho raccolto la mia indagine in un libro, "Mistero Medjugorje". Mi torna spesso un pensiero. Ai ragazzi (per tutti noi) lei ha detto: "se sapeste quanto vi amo, piangereste di gioia". La sua bellezza giovanissima, i suoi occhi azzurri, la dolcezza della sua voce, dicono siano sconvolgenti e fanno desiderare di andare con lei. Ogni volta che lei li congeda per i ragazzi è un dolore acutissimo tornare "sulla terra". Penso che sia il Paradiso.

ANTONIO SOCCI da Il Foglio del 27/06/06